

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Rassegna Stampa

martedì 16 gennaio 2024

Rassegna Stampa

16-01-2024

DICONO DI NOI

| | | | | |
|--------------------------|------------|----|--|---|
| GAZZETTA DI MODENA | 16/01/2024 | 17 | Sanità pubblica, l'umanità al centro delle cure. Sarà il nuovo obiettivo dei nostri ospedali <i>Riccardo Chiossi</i> | 2 |
| RESTO DEL CARLINO MODENA | 16/01/2024 | 47 | Influenza, usate le mascherine <i>Emanuela Zanasi</i> | 4 |
| RESTO DEL CARLINO MODENA | 16/01/2024 | 47 | L'ospedale diventa piu umano. Migliorare l'assistenza in corsia e ridurre il trauma del ricovero <i>Emanuela Zanasi</i> | 5 |

«Più umanità negli ospedali Ecco cosa stiamo facendo»

Modena Sabato mattina un evento al Policlinico

Ospedali “dal volto umano”, che non solo curano ferite e malattie, ma che sanno accogliere e accompagnare i pazienti verso la guarigione. “L’Umanizzazione come elemento di cura” è l’evento di sabato mattina al Policlinico, aperto alla cittadinanza, per mostrare cosa si sta facendo per accudire la sfera sociale e psicologica delle persone.

a pag. 17

Sanità pubblica, l’umanità al centro delle cure «Sarà il nuovo obiettivo dei nostri ospedali»

Sabato un evento aperto a tutta la cittadinanza per mostrare tutti i progetti attivi
Dall’intrattenimento dei bimbi durante le terapie, alla gestione dell’attesa nei Pronto soccorso

Il focus

di **Riccardo Chiossi**

L’Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena ha in mente progetti di aiuto e cura che entrino dentro la persona e la sua vita, al di là dei miglioramenti tecnici e farmaceutici frutto del lavoro dei ricercatori o dell’avanzamento tecnologico. Questo sabato è in programma nell’Aula Magna del Centro Didattico del Policlinico di Modena l’evento “L’Umanizzazione come elemento di cura: il volto umano degli ospedali”, aperto a tutta la cittadinanza e ad ingresso libero dalle ore 9.30 alle 12. Un incontro che vuole mostrare l’impegno che i professionisti dell’Aou mettono nell’individuazione di nuovi percorsi assistenziali orientati il più possibile ad accudire la

sfera sociale e psicologica della persona e dei suoi familiari, grazie anche al fondamentale contributo del volontariato.

«L’umanizzazione delle cure diventerà la nostra politica aziendale – riferisce Claudio Vagnini, direttore generale dell’Aou di Modena – vogliamo andare incontro alle esigenze delle persone che portano con sé non soltanto una malattia o un disturbo, ma sulle cui proprie spalle pesano anche problemi che riguardano la loro intera vita. Per questo motivo cerchiamo di dare loro risposte sia sul piano sanitario che su quello sociale. Abbiamo investito in questa progettazione convinti di valorizzare al meglio l’unicità del paziente in modo tale che la dignità della persona resti sempre integra. Attribuire rilevanza all’umanizzazione delle cure significa infondere speranza anche ai volontari che non vivono l’ambiente dell’ospedale quotidianamente, ma che offrono lo stesso un grandissimo aiuto alle persone più fragili per superare il disagio, lo spaesamento e la paura.

In questi progetti utilizzeremo un linguaggio universale – conclude Vagnini – che guardi a tutti i bisogni degli esseri umani ricoverati e al contempo unno sguardo rivolto ai bambini e agli anziani».

I diversi progetti che verranno presentati nella mattina di sabato sono: “Respira-MO, insieme agli animali” (orientato ai pazienti affetti da sclerosi sistemica e da fibrosi polmonare); “Tempo Volontario” (rivolto alle persone ricoverate che devono riacquisire i corretti ritmi cardiaci); “Umanizzazione delle cure in geriatria” (per il trattamento non farmacologico dei sintomi di demenza o delirium); “Il Mondo Fantastico. A spasso con Tommy” (intrattenimento per i bambini durante le sedute radioterapiche); “L’umanizzazione delle cure nella gestione delle malattie rare” (diffusione delle cure mirate alla per-



Peso: 1-5%, 17-47%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

sona come politica sanitaria); "Spezza l'attesa" (dedicato alla gestione globale del paziente e dei suoi bisogni nelle sale d'attesa dei Pronto Soccorso); "Io sarò con te" (progetto per consentire al genitore/caregiver di rimanere in sala operatoria fino all'induzione dell'anestesia); "Prendersi cura di chi cura il Paziente Oncologico" (corso destinato ai volontari che operano in ambito oncologico).

«Mettere la persona e non la malattia al centro del percorso di cura - dichiara il sin-

daco Gian Carlo Muzzarelli - non deve essere solo uno slogan, bensì un impegno molto preciso per la sanità con l'obiettivo di garantire la salute e il benessere dei cittadini nel modo più ampio ed efficace possibile. Sono tante le esperienze in corso che coinvolgono i pazienti, i loro familiari e il bellissimo mondo del volontariato, caratterizzate da una grande determinazione e da una forte convinzione di tutto il personale sanitario. Medici, infermieri, Oss e volontari».



Claudio Vagnini
Direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria



Gian Carlo Muzzarelli
Il sindaco di Modena



Aspasso con Tommy
Una delle iniziative in corso al Policlinico per aiutare i bambini durante le terapie



Peso:1-5%,17-47%

«Influenza, usate le mascherine»

«Siamo dentro al picco
La situazione è stabile,
ma è meglio proteggersi»

«**Siamo ancora** dentro al picco influenzale con numeri importanti anche per quanto riguarda le persone ricoverate, ma la situazione è stabile». Così Claudio Vagnini, direttore dell'Aou sull'influenza, mista a casi di covid, che ha messo a letto migliaia di modenesi durante le feste natalizie, in attesa di arrivare al cosiddetto plateau, ovvero quella situazione di stabilità che in genere precede la discesa dei casi. Un andamento che si può comunque valutare

soltanto quando la diffusione del virus è in fase di remissione. Il direttore Vagnini torna però ancora una volta sul fattore prevenzione, secondo lui incautamente ignorato dalla gran parte dei cittadini. «Vedo un atteggiamento poco preventivo da parte della popolazione - ha detto - soprattutto in ambiti dove c'è grande affollamento; ormai la mascherina non la usa quasi più nessuno; anche se in ambienti di forte aggregazione servirebbe proprio per frenare la trasmissione dei virus. A questo punto - ha aggiunto - abbiamo tantissimi ricoverati

perché molta gente non si è vaccinata, perché la gente continua a sottovalutare il problema. Poi non ci meravigliamo di avere tanti casi di febbre altissima o problemi respiratori che durano anche settimane. C'è un discorso di prevenzione da spiegare di nuovo - ha insistito il direttore Aou - e la prevenzione si fa con le vaccinazioni, soprattutto nella stagione invernale o autunnale. A questa si aggiunge una prevenzione individuale; chi sa di entrare in un ambiente con centinaia di persone dove c'è il rischio di essere contagiati usi la

mascherina; non mi pare una situazione impossibile da mettere in pratica».

Emanuela Zanasi



Peso:17%

IL PROGETTO DELL'AOU. IL DG VAGNINI: «METTERE AL CENTRO LA PERSONA»

«L'OSPEDALE DIVENTA PIÙ UMANO»

Zanasi a pagina 7



Il volto umano degli ospedali «Migliorare l'assistenza in corsia e ridurre il trauma del ricovero»

Sono gli obiettivi dell'Aou che sabato illustrerà ai cittadini, ai caregiver e ai volontari il progetto Il dg Claudio Vagnini: «I pazienti devono imparare a vivere la degenza in modo differente»

di **Emanuela Zanasi**

Rendere la permanenza in ospedale il meno traumatica possibile. E' l'obiettivo dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena che sabato 20 gennaio aprirà le porte dell'aula magna del centro didattico del Policlinico per illustrare il progetto ai cittadini, ai care giver e al mondo del volontariato. Già, perché sono proprio i volontari in prima linea in questo scenario. Volontari che saranno formati ad hoc per fornire un servizio che affianca ma

è strettamente connesso a quello della cura medica in senso stretto.

«Umanizzare» il percorso ospedaliero, così lo definisce il direttore Aou Claudio Vagnini, per migliorare la qualità assistenziale dei pazienti. Il focus corre principalmente su due binari; gli anziani e i bambini. Per i primi il progetto è quello di limitare il più possibile la cosiddetta contenzione, spesso utilizzata in presenza di demenza o delirium e per attenuare il disorien-

tamento e la paura che spesso l'anziano prova quando viene ricoverato. «Insieme al volontariato facciamo formazione affinché i pazienti possano vivere il



Peso:41-1%,47-73%

ricovero in modo differente. Ad esempio giocare a carte, leggere un libro insieme o una semplice passeggiata possono già aiutare - ha spiegato Vagnini - dobbiamo evitare il più possibile di legarli o dare loro psicofarmaci, fare cioè in modo che la vita dei pazienti nei reparti sia un po' diversa».

Un altro progetto che riguarda ogni fascia d'età, chiamato **Spezza l'attesa**, prevede la gestione completa del paziente nelle sale d'attesa del pronto soccorso, dove i volontari saranno sempre più un anello di congiunzione tra il paziente all'interno del Ps e il familiare in attesa il quale sarà informato man mano che procede il percorso. Per i più piccoli i progetti sono molteplici. Una delle novità sarà la possibilità per i genitori di accompagnare il figlio in sala operatoria, solo ovviamente durante la fase dell'anestesia. Un posto importante lo riveste anche il progetto **A spasso con Tommy** che da alcuni anni viene promosso dalla Radioterapia dell'Aou di Modena ma che subirà un'evoluzione immergendo con un clic il piccolo paziente in un mondo fiabesco proiettato in tutta la stanza, una sorta di realtà tridimensionale che si attiva durante la seduta di radioterapia. Poi c'è il capitolo delle malattie rare.

VOLONTARIATO

«Com, c'è un gruppo di operatori formati che andrà anche a domicilio»

Respira - mo, insieme agli animali, è la pet therapy (in questo caso con il cane) che viene rivolta ai pazienti affetti da sclerosi sistemica o da fibrosi polmonare per valutare i benefici della relazione tra animali e pazienti mentre verrà valorizzata sempre di più l'unicità del centro modenese per l'epidermolisi bollosa. I famigliari di questi pazienti che arrivano da fuori regione o dall'estero potranno infatti trovare una collocazione nella Casa di Fausta già attiva per i casi oncologici. La formazione dei volontari negli anni ha avuto poi un'attenzione particolare per i pazienti del Com di ogni età. «Abbiamo formato e certificato volontari che vanno all'interno del Com a seguire i pazienti ma che ora andranno anche a domicilio a prestare il loro servizio - ha spiegato ancora Vagnini - oltre alla parte tecnica, alla farmaceutica e a tutto quello che abbiamo migliorato in questi anni, c'è anche la parte che riguarda l'esperienza ospedaliera del paziente e delle persone che gli stanno vicino».

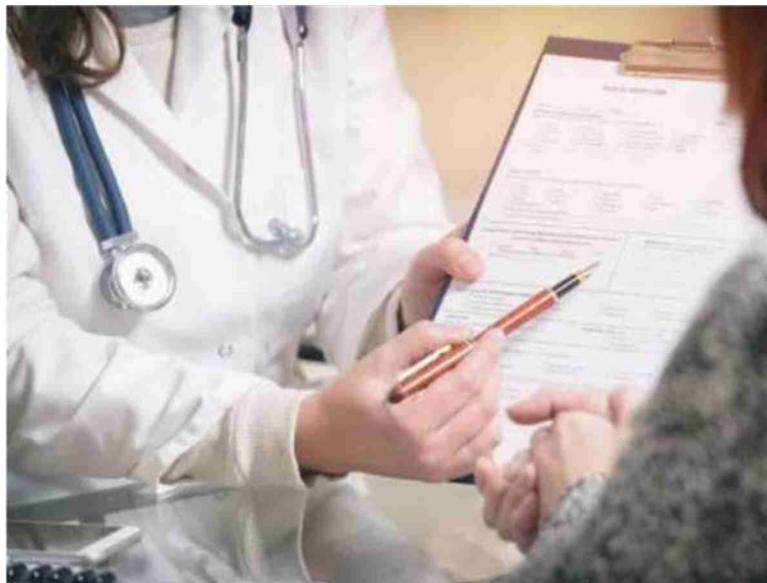
Ma è necessario anche **Prendersi Cura di chi Cura il Paziente Oncologico**. Ecco perché L'Oncologia dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria ha organizzato col supporto della direzione professioni sanitarie il primo corso destinato ai volontari delle associazioni che operano in ambito

oncologico per insegnare loro a prendersi cura dei pazienti, sia quelli ricoverati, sia quelli che vengono curati al domicilio. Il ruolo di un caregiver in Oncologia è prezioso ma anche fragile se non ben preparato. Per tale ragione, l'Aou ha organizzato un corso per quei volontari che hanno scelto di prendersi cura dei pazienti oncologici per «diventare caregiver per scelta». I primi 'Diplomi' sono stati consegnati proprio in questi giorni e a breve comincerà l'attività.

«Mettere la persona, e non la malattia, al centro del percorso di cura - spiega il sindaco di Modena e presidente del Ctss Gian Carlo Muzzarelli - non è solo uno slogan, deve essere un impegno ben preciso per la sanità pubblica con l'obiettivo di garantire la salute e il benessere dei cittadini nel modo più ampio ed efficace possibile. Sono tante le esperienze in corso con queste caratteristiche, che coinvolgono i pazienti, i familiari e il mondo del volontariato e che sono caratterizzate da un impegno forte e convinto di tutto il personale sanitario».

MUZZARELLI

«Mettere la persona al centro non è uno slogan ma un impegno»



Sezione:DICONO DI NOI



Il direttore generale dell'Aou, Claudio Vagnini



Peso:41-1%,47-73%